

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Giugno.

Avviso

L'amministrazione del Giornale prega i Signori Associati fuori di Città in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonchè di rinnovare in tempo utile il nuovo abbonamento per evitare la sospensione del Giornale.

È aperto l'Abbonamento pel III.° trimestre e II.° semestre prossimo ai prezzi sopra indicati.

Elezioni amministrative

Per la sua importanza diamo oggi il primo posto alla **Relazione del Comitato elettorale dell'Associazione progressista.**

Signori,

È costume di chi si accinge dare ai suoi committenti il ragguaglio di cui incarico ricevuto, l'esagerare di questo incarico le difficoltà; la qual arte rettorica il più delle volte ad altro non serve che a coprire la povertà del risultato, ovvero a farsi applaudire.

Concedete però al vostro comitato di credere che l'incarico affidatogli essendo eccezionale, eccezionali altresì dovevano essere le difficoltà e quindi egli sia dispensato completamente dal ricorrere a quella rettorica di cui tutti, a parole, pronunciano la condanna a' fatti poi usano ed abusano.

Ed in vero, scegliere sessanta persone capaci, oneste liberali: — trattare con parecchie associazioni d'indole più o meno discordi dalla nostra, le une disposte a benevoli transazioni, le altre chiuse in sé stesse e innaccessibili, come semidei, alle voci di miseri mortali; queste vogliose d'emergere rapidamente e rachitiche presumere di fare passi giganteschi — da un lato cittadini che, pur di giovare all'associazione, ci porgevano saggi consigli, o quasi c'imponevano; coll'abbaco alla mano, i consiglieri divisi per casta, per professione, per classi — e in mezzo a tanta confusione di lingue, che avrebbe reso titubante ogni spirito il più forte, il vostro comitato tener doveva sempre vivo nel pensiero l'ordine del giorno da voi votato nella seduta del 3 aprile p. p., ed i nostri precedenti ed il nostro programma, il quale ne mutamenti di ministeri, nè ambizioni individuali, nè parziali defezioni potevano avere la forza di farci tradire.

Voi ben vedete, o signori, che la rettorica, in tutto questo non ci ha proprio a che fare.

Ma entriamo nel vivo della questione.

Chi ama la sua patria — e per patria intendiamo tutto ciò ch'ella abbraccia e quindi il Comune che ne l'espressione più viva e la pietra angolare — non può al certo essere soddisfatto dell'amministrazione, che da ben 10 anni — in contrastata quasi — regge il Comune di Padova.

Non vi ha alcuno, a qualunque ordine di cittadini appartenga, che in cuor suo, o apertamente, non disapprovi l'andazzo della casa comunale; non v'ha alcuno, al quale lo spirito partigiano non faccia velo alla ragione, che non agogni una rappresentanza comunale energica, liberale, popolare, e, per dirla con una frase di moda, che sia all'altezza dei tempi.

Eppure da 10 anni l'andazzo dura; eppure da 10 anni una consorte esercita sul paese la sua triste influenza.

Abbiamo veduto, o signori, in questo lungo lasso di tempo commettersi da nostri egregi amministratori così gravi e così numerosi errori da bastarne, in qualunque altro paese, uno solo per gettare a fascio anche il più benemerito dei partiti, nonchè quello di cui ci occupiamo, che di tutto fuorché di meriti va onusto.

Il programma dell'amministrazione comunale testè defunta si potrebbe riassumere in poche parole così:

« Nessuna spesa per le opere necessarie; tutto invece per le opere di lusso. »

Questo nell'ordine finanziario; toccheremo dappoi ciò che concerne all'ordine morale, alle scuole p. e., agli istituti pii, e segnaleremo allora, col più vivo dolore, una macchina ben sinistra e un pericolo urgente da scongiurare.

Padova, che entro le sue mura novera oltre a 40 mila cittadini — Padova, che racchiude la più gloriosa se non la più antica fra le università italiane — Padova centro di sapere e di commerci, con un territorio fra i più fertili, con una rete ferroviaria che la mette a contatto a borgate fiorenti, Padova da molto tempo, reclama, e sempre indarno, la soddisfazione dei bisogni più vitali; quei bisogni che là dove sieno appagati nessuno vi abbada, e dove non lo sieno fanno sorgere grave il dubbio sulla civiltà di un paese.

E che dire infatti, quali parole di biasimo adoperare, verso un'amministrazione comunale, che in dieci anni non trovò ancora il tempo per consacrare qualche migliaio di lire — essa che ne spese delle centinaia di migliaia in opere di lusso — per dotare Padova, di un cimitero decente, di un bagno, dell'acqua potabile, delle case operaie, di un ricovero di mendicizia?

I nostri cari morti — o signori — dormono il loro eterno sonno in una fangia; — non mettete il piede nel regno della morte senza che vi colga un senso di pietà e di raccapriccio.

Oh, quanto siamo lontani da quei cimiteri, d'Inghilterra e di molte anche delle nostre città, dove

Cipressi e cedri
Di puri effluvi i zeffiri impregnando
Perenne verde pretendean sull'urna
Per memoria perenne...

e dove

Le fontane versando acque lustrali
Amaranti educavano e viole
Sulla funebre zolla....

Ma non è men vero per questo che la nostra brava amministrazione non siasi preoccupata del cimitero. Oh! ella ci ha pensato e come ci ha pensato!

Ogni anno nel bilancio s'inscriveva una ragguardevole somma a tale scopo; ogni anno si eseguivano lavori di livellazione, di prosciugamento, di rinsanimento; ogni anno le fosse venivano scavate e le osse sparse pella campagna.

Ma erano denari gettati; perchè, è d'uopo il dirlo, i lavori della nostra amministrazione sono pari al lavoro di Penepole; si fa e si disfa allegramente. Ma Penepole infine era scusata, poichè cogli Dei non si scherza, mentre tutti sanno come codesto infelicitissimo stato di cose tragga la sua origine dalla incapacità notoria di un ufficio tecnico, che la partigianeria soltanto può mantenere in carica.

Fu giustamente osservato che se si fosse speso in un solo, ma radicale, progetto tutto il denaro che da più anni si va sprecando in tentativi, in studi, in aborti di lavori, il sottosuolo del cimitero sarebbe migliorato e l'igiene e il sentimento ne andrebbero contenti.

Se i morti hanno trovato così poca grazia presso i grandi uomini della Giunta comunale, neanche i vivi hanno di che esser loro riconoscenti.

L'acqua, questo indispensabile elemento, che serve a tanti usi — è malsana — è scarsa — è sudicia. Ci vuole dunque l'acqua potabile. E che ha operato su questo particolare la nostra saggia, illuminata, previdente amministrazione? Nulla assolutamente nulla!

Nè la nostra Giunta ha pensato a curare con sistema razionale la piaga sempre fetente della mendicizia.

Bisogna persuadersene: la miseria non è sempre figlia della colpa; mille cause, non imputabili a chichessia, possono fare di un individuo laborioso un disgraziato degno della compassione e della carità pubbliche.

Vi sono le leggi di P. S.; vi sono le leggi penali; ma le une e le altre reprimono il male non lo prevengono. Chi una sola volta ha varcata la soglia del carcere trova difficilmente, anche con la maggior buona volontà, il modo di guadagnarsi il pane col lavoro che rialza e riabilita. E allora, o signori, non è egli vero che il punire un tale mendico è atto ingiustificato ed ingiusto?

Al vizioso la prigione; ma al-

l'infelice un ricovero dove abbia pane, riposo e lavoro.

Non grossa, pur troppo, nella città nostra è la falange degli operai; tuttavia anche a questi sarebbe stato obbligo di una amministrazione previdente ed amorosa lo scrutarne i bisogni, il migliorarne le condizioni, il porger loro un aiuto serio e costante.

Il partito liberale padovano, preoccupato della poco lieta condizione fatta agli operai in causa dello straordinario aumento dei generi di prima necessità, credette conveniente di farsi propugnatore di una istituzione, che in altre città a dato ottimi risultati, vogliamo parlare delle *Case Operaie*.

Alle vecchie e malsane stamberghe di Porta Portello, di Via Pellatieri e di altre contrade, in cui l'operaio e la sua famiglia disperiscono moralmente e materialmente, si voleva sostituire delle casette sane, decenti, gentili.

E allora il partito liberale fece appello alla pubblica generosità e aprì una sottoscrizione. Doloroso a dirsi! Mentre le centinaia di lire uscivano dalla saccoccia del ricco ad impinguare saltimbanchi, e ballerine, poche lire furono ricavate pel più santo, pel più utile degli scopi.

Intanto un cittadino, la cui memoria vivrà benedetta, legava a beneficio delle *Case operaie* una cospicua somma. Ora, se a questa somma, s'aggiungono le oblazioni raccolte, le *Case operaie*, all'ora che parliamo, sarebbero una bella realtà, solo che il Municipio fosse loro venuto in aiuto con un sussidio qualsiasi e sotto qualsiasi forma.

Signori, il Municipio ebbe delle parole, delle lusinghiere parole, ma in quanto ad ajuti non ce ne porse alcuno. Egli è che i membri della Giunta, nella loro alta sapienza, consideravano le *Case operaie* come un'ideale irrealizzabile; e noi, per logica conseguenza, venivamo trattati come gente mal pratica e sognatrice.

Ma di ciò non dobbiamo provare meraviglia: imperocchè questa stessa Giunta altrettanta cura dimostrava per le classi popolari quando commetteva alle fabbriche forestiere l'esecuzione degli oggetti destinati pel Palazzo delle Debite; quando attendeva oltre un mese per rispondere ad un ricorso dei vetturali, rendendosi così provocatrice d'uno sciopero.

Illustrata, colla scorta dei fatti, la metà del programma della Giunta:

Nessuna spesa per le opere necessarie — veniamo a dimostrare come la Giunta stessa, dominata da uno spirito di gretteria e di malcompreso interesse dei cittadini, abbia dedicato somme ingenti alla esecuzione di lavori di un'utilità affatto secondaria; lavori dei quali una saggia amministrazione non si sarebbe occupata, ove prima non si fossero eseguiti quelli che abbiamo noverati or ora.

Il Palazzo delle Debite ed il Museo appartengono indubbiamente alla categoria dei lavori di mero lusso. Ora — e il ragionamento è così stringente che non ammette replica — può meritarsi l'appoggio dei cittadini questa Giunta che, invitata, incalzata, forzata quasi a fare il bene (e il farlo le costava tanto poco!) si beffa della pubblica opinione, e che al bisogno dell'acqua potabile risponde erigendo il Museo, che al bisogno del cimitero risponde innalzando un palazzo inutile?

La Giunta, attaccata sopra questo terreno, tentò difendersi; ma quale difesa? Uditela e giudicatene.

Pel bagno, ella disse, fu offerto un premio di 25 mila lire — Ironia, — rispondiamo noi — perchè con tal premio nessun speculatore si presenterà a costruire il bagno, troppi essendo i rischi dell'impresa.

Pel cimitero, prosegue la Giunta, abbiamo in pronto un progetto.

Lo vedete, dopo tanti denari spesi, siamo ancora allo stadio dei progetti.

Per l'acqua potabile — è la Giunta che parla — ci sono (oh! consoliamoci!) ci sono... gli studi.

Ma quando si è trattato di erigere il Palazzo delle Debite, dove in decorazioni, in marmi, in ornamenti, si gettava al vento oltre a mezzo milione, ha forse la Giunta provato tanti scrupoli, incontrato tante difficoltà? Ha essa forse avuto mestieri di studi così lunghi, o di progetti laboriosi per la spesa del Museo?

Nè ci si accusi per questo di osteggiare l'arte; no, questa accusa non tolleriamo, perchè anche noi l'arte onoriamo, perchè dell'arte apprezziamo i vantaggi. Quando noi ci ribelliamo all'idea della costruzione delle Debite o del Museo, egli è perchè crediamo che prima dei bisogni dello spirito debba provvedersi a quelli della materia. A chi domandasse pane, rispondere offrendogli un fiore sarebbe una crudele o stolta ironia. E appunto così adopera la Giunta quando innalza palazzi sontuosi (dimentichiamo, per pietà, i *fortunati errori*) anzichè occuparsi del Bagno, del Cimitero, della fognatura, dell'acqua potabile.

Un'ultima parola sopra tale argomento.

La Giunta, posta fra l'uscio e il muro da così stringenti argomentazioni, crede transi d'impaccio strombazzando, come fatto miracoloso, il civanzo di L. 97,000 con cui fu chiuso il bilancio del 1876.

Breve risposta. Ognuno di voi sa, fors'anco per esperienza, come in questa valle di lagrime ci sieno degli uomini inclinati all'avarizia; uomini pei quali il far denaro è l'unico scopo della loro vita e tanto più ne hanno tanto più ne desiderano; ma avrete altresì notato come raramente questi uomini vadino esenti da un bisogno, da una inclinazione, da un vizio; per cui, mentre vivono di privazioni e di stenti,

quel vizio, quell'abitudine quel bisogno li domina in maniera così fatta da costringerli ad aprire la borsa per appagarli.

Se la condotta di questi uomini merita lode, allora battete le mani alla Giunta moritura, perchè anche essa, come quegli avari, ha prodigato tesori onde soddisfare al vizio della propria vanità, lasciando vivere di stenti e di privazioni i suoi amministratori.

E qui, o signori, ci si apre dinanzi un vastissimo campo alle nostre indagini ed ai nostri studi; ma la via ci sospinge e d'altro canto una minuta analisi non potrebbe tollerarsi in una relazione.

Constatiamo anzitutto che la Giunta stessa, dovette, suo malgrado, riconoscere che il denaro destinato alle scuole non ha dato quel frutto che s'era in diritto di ripromettersi.

La Giunta fa colpa di ciò alle famiglie ed a coloro cui incombe educare le masse; ma la Giunta, per poco che volesse essere sincera, avrebbe dovuto confessare che tutta sua è la colpa della scarsità nel numero degli scolari, della moralità rilassata, della confusione nei sistemi d'insegnamento. Essa fu ammonita, ma o non volle, o non seppe intendere.

Quante voci non s'innalzarono per ottenere un miglioramento, anche lieve, alla sorte di quella classe tanto benemerita del paese che sono i maestri? Indarno. Le scuole serali danno un risultato quasi nullo; perchè? Perchè non si pagano affatto, o si pagano male gli assistenti addetti a quelle scuole.

Anche in ciò avete novelle prove come la Giunta fosse dominata ad un tempo e dalla gretteria, quando si trattava di spese necessarie, ed alla splendidezza quando si trattava di spese suntuarie.

Più in alto abbiamo promesso segnalarvi un pericolo: è questo il momento di farlo.

È indiscutibile che il partito clericale da qualche tempo si agita, si organizza, si prepara alla lotta; è pure indiscutibile che il clericalismo, nemico poco temibile, in tempi ordinari, può diventare pericoloso in momenti critici pel paese.

Combattere il clericalismo è un dovere, il trascurarlo è un delitto.

Ci si dirà; noi riconosciamo per vero quanto voi dite; ma Padova che ha essa a temere dalle nere falangi del Vaticano?

A noi pare anzitutto che non sia prudente il disprezzare un partito il quale, quando che voglia, può pesare sulla sorte delle urne con oltre a 200 voti; e poi conviene distinguere fra clericale e clericale.

In certi paesi, per specialissime ragioni, il clericalismo, non osando sfrontatamente alzare la testa, gioca d'abilità, si maschera, e s'insinua dovunque, ed è tanto più temibile, quanto è meno facile il distinguere.

A Padova, o signori, è questo il genere di clericalismo che fiorisce e prospera; e, grazie alla tolleranza della giunta moderata, esso: un po' per volta, innavertitamente quasi, si è fatto strada dovunque.

Lo trovate quindi assiso sul banco della scuola, sotto le spoglie di un maestro, o di un preside; lo trovate nelle amministrazioni delle Opere di Beneficenza; lo trovate seduto sullo scanno di consigliere comunale; lo trovate perfino fra

quegli uomini della Giunta, che tanto fiero disdegno dimostrano quando si pone in dubbio il loro liberalismo.

Voletè avere un criterio sicuro sulle inclinazioni della Giunta cessata sopra questa grave materia? Rammentatevi due soli fatti: la guerra indegna mossa ad una distinta maestra, perchè accusata di professare dottrine materialiste, e il voto memorabile sul lascito Rossi.

Questa complicità pericolosa della Giunta con una fazione che mira a distruggere l'unità della patria verrà negata dai nostri avversari, ma indarno, oramai essa è scritta, pur troppo, con parole incancellabili, nella storia del nostro Comune; essa è per di più affermata oggi da alcuni nomi nettamente clericali che figurano nella lista della *Costituzionale*; essa è riconosciuta infine dalla compiacenza dei clericali, che hanno accolto fra i loro candidati alcuni candidati della *Costituzionale*.

Ma v'ha dunque alleanza, ci si chiederà, fra moderati e clericali? Alleanza aperta, no, — tacita, sì —

I corpi omogenei, od affini tendono ad unirsi: è legge di natura.

Ora, o signori, possiamo noi tollerare in pace questo connubio? No, di certo, se pensiamo che le leggi abolitive delle corporazioni religiose hanno appena toccato il partito clericale; se pensiamo che, grazie agli uomini caduti il 18 marzo, la sua costituzione è rimasta intatta; se osserviamo dove la tolleranza dei liberali ha condotto il Belgio. E mentre lo Stato, retto, nella sua maggioranza, da uomini di provato patriottismo, s'accinge ad impegnare una lotta mortale col Vaticano, mentre la reazione cospira e invoca l'aiuto straniero onde decapitare, per lo meno, l'Italia, non è doveroso che il Comune cooperi con lo Stato nella santa guerra?

Tracciata così a larghe linee, ma precise, la condotta dell'amministrazione defunta, il vostro Comitato non poteva nutrire più dubbi sui criteri da seguire nella scelta dei nomi. E tali criteri sono di due specie:

1. Esclusione della intera Giunta, perchè responsabile di tutti gli errori negativi e positivi che la cittadinanza lamenta.
2. Esclusione di coloro, che appoggiano direttamente o indirettamente il partito clericale.

Ma prima di dar lettura dei nomi dei candidati che il vostro Comitato ha trovato meritevoli del vostro appoggio, non possiamo omettere una succinta storia delle trattative colle tre Associazioni cittadine, la *Costituzionale*, l'*Indipendente*, il *Casino dei Negozianti*.

La *Costituzionale* venne da noi, nel principio di questa relazione, raffigurata ad un Dio, chiuso nel suo divino silenzio, inaccessibile al grido dei poveri mortali. Ebbene, noi, che sentiamo di rappresentare non solamente un partito, ma un principio, noi non abbiamo voluto, come ad altri bastò il coraggio di farlo, lordarci le ginocchia davanti a questo nume dai piedi di creta.

Al *Casino dei Commerciali*, come potete ben crederlo, non abbiamo nemmeno pensato — i nomi dei componenti il Comitato, ci assicuravano anche troppo che quella istituzione, surta con programma liberale, e poi infudata alla consorte, avrebbe peccabilmente seguita le orme della *Costituzionale*.

E così infatti avvenne.

Non ci rimaneva oramai che tentare un accordo coll'*Indipendente*, la quale aveva stampato almeno un programma, che in politica ed in amministrazione suona, su per giù, identico a quello della nostra associazione.

E l'accordo riuscì sopra i 37 primi nomi che fra poco avremo l'onore di legervi e sarebbe riuscito ancora maggiore se l'*Associazione indipendente* avesse voluto dimostrarsi ferma nell'applicazione del suo programma.

Non è coi tentennamenti, colle transazioni, coll'equivoco che si rialza la moralità, si fondano i partiti, si vincono le consorterie; ci vuole una bandiera spiegata sempre, e sempre tenuta alta, ci vuole il coraggio per sostenere contro tutto e tutti i propri principi; ma bisogna, sopra ogni cosa, possedere in sommo grado quello spirito di abnegazione e di sacrificio personale che fanno guardare in faccia, sorridenti, alla propria sconfitta, e considerare come un gioco della fortuna il trionfo momentaneo della prepotenza e dell'esclusivismo.

Ecco i nomi dei Candidati scelti dal vostro Comitato e ch'egli v'invita ad approvare.

Qui il relatore legge i nomi dei candidati e dopo aver dato di ciascuno una succinta biografia prosegue:

Signori,

Il Comitato è così giunto al termine dei suoi lavori, ed il miglior premio ch'egli possa da essi sperare si è quello di aver rettamente interpretato i desideri vostri.

Comunque sia, noi chineremo il capo davanti al vostro verdetto, paghi di aver obbedito alla voce della coscienza, pronti però sempre a ricrederci ove ci si dimostri che abbiamo errato.

Ed ora tutti all'opera, per diffondere le idee dell'Associazione, per mantenere inviolato, contro il duplice assalto della consorteria nera e della consorteria bianca, l'onore della nostra bandiera, che è quella della vera democrazia.

Il Comitato

Giovanni avv. Danieli

Angelo ing. Tessaro

Eugenio Brunetti

Venceslao ing. Zennaro

Alessandro avv. Marin relatore

CORRIERE VENETO

Rovigo. — Venerdì 29 corrente alle ore 2 pomeri, sarà in Rovigo la Commissione militare per acquisto di cavalli.

Il colonnello cav. Capanna lascia Rovigo, per Firenze, destinato al comando di quel distretto militare.

Udine. — Il bravo nostro concittadino sig. Pietro Conti ha ottenuto dal Giuri artistico romano il grande diploma e la medaglia al merito, per i lodati suoi recenti lavori.

Le nostre congratulazioni al valente cesellatore.

Verona. — Il giorno 26, doveva arrivare in Verona il dott. Matteucci di Bologna, incaricato della Società geografica italiana, e il celebre viaggiatore Burtou, insieme alla giovane Saïda, un'akka femmina, che viene a visitare i due maschi della sua stessa tribù, che si trovavano all'ospizio presso la contessa Miniscalchi-Erizzo. L'incontro fra gli akka maschi e femmina dovrebbe riuscire interessante.

È morto quella donna, Antonia Z., che dal ganzo venne ferita con quattro colpi di revolver. La palla non estratta aveva colpito un polmone.

Iersera a Verona, senza che la cittadinanza si addasse degli alti destini che si stanno maturando in seno a questa illustre città, si radunarono gli onorevoli rappresentanti delle due Associazioni politiche, la *Costituzionale* e la *Progressista*, per accordarsi sulle liste amministrative.

CRONACA

Padova 29 giugno

Ferro Vecchio.... e barba bianca. Il *Giornale di Padova* stampa a caratteri di scottola, quelli cioè delle grandi occasioni, il solito fervore contro i repubblicani.

Una sola risposta può essere data su quest'argomento al *Giornale di Padova*: rimetta i ferri vecchi nel suo diletto Museo — e ci metta per insegna una venerabile barba bianca, nota e logora per il soverchio uso fattone in passato.

È una barba che non spaventa più, ai tempi che corrono, neppure i bambini!...

Vento e Tempesta. — Sappiamo che molti negozianti (80 circa) hanno mandato alla Presidenza del *Casino dei Commerciali* la loro rinuncia da soci.

Il motivo di queste dimissioni in massa si è l'intolleranza e la reazione dimostrata dal Comitato e dalla Presidenza del Casino.

Chi semina vento raccoglie tempesta.

Sentenza d'Appello. — Nella causa di diffamazione promossa dal dott. Colpi sindaco di Saletto, contro G. B. De Stefani ex segretario di quel municipio; la R. Corte d'Appello nel giorno 22 corrente sentenziava non farsi luogo a procedimento contro il De Stefani, per avvenuta prescrizione, assolvendo però la *Parte Civile* dai danni, e dalle spese processuali.

Spazio Marino Veneto. — Ricevo e pubblico:

«Ad assicurare la seconda spedizione ai bagni marini dei fanciulli scrofolosi del nostro comune, nelle proporzioni adeguate al bisogno e al notevole numero degli aspiranti, alcuni volenterosi giovani della città nostra, aderendo cortesemente all'invito del Comitato, accettarono di recarsi a raccogliere presso le famiglie, le pietose offerte.

«Il Comitato confida che esse risponderanno alla santità dello scopo, allo zelo dei collettori, e al favore costantemente dimostrato verso questa benefica istituzione.

«Il Presidente

«F. COLETTI»

Le Solite del Municipio! — Riceviamo la lettera seguente, che conferma una volta di più quanti abusi si commettono dalla camorra municipale:

Onor. Direzione del Giornale

Il *Bacchiglione Corr. Veneto*.

Padova, 27 giugno.

Prego questa onorevole Direzione ad inserire nel giornale il *Bacchiglione* questo mio reclamo, per non poter ottenere dal Municipio la scheda per la votazione nelle prossime elezioni amministrative.

Non essendomi stata recata, mi portai al Municipio per ritirarla e mi venne risposto vi ritornassi il giorno stesso della votazione che allora si vedrà se ci saranno ancora schede per soddisfarmi.

Questa è la lealtà e la legalità del nostro Municipio nelle elezioni!

Faccin Antonio.

Congresso Ginnastico. — L'egregio maestro sig. Cesarano ha stabilito di condurre i suoi piccoli alunni al congresso ginnastico, che si terrà nei primi giorni del luglio a Vicenza. Ciò va benone, e faccio al Cesarano le mie felicitazioni per l'ottima idea, ma vorrei sapere perchè il municipio — pur accordando il permesso — non offra alcun sussidio per questa gita, considerando come molti alunni di povere famiglie saranno costretti a rinunciare, per la loro ristretta posizione.

A me la pare una brutta gretteria, e a voi?

Fratelli Trentini. — La *Gazzetta di Treviso*, scrive quanto segue, accogliendo la nostra proposta di ono-

rare i nomi gloriosi del bar. Salvotti e del prof. Scottoni:

«Il *Bacchiglione* inizia una sottoscrizione di nazionale riconoscenza in onore di quei prodi italiani, che vittime del loro affetto di patria, chiusi da un anno nelle carceri austriache furono finalmente condannati dal tedesco giuri di Innsbruck.

«Noi ci associamo ben volentieri in questa manifestazione patriottica ed uniamo la nostra voce di plauso a quei martiri della libertà che mantengono vivo ad ogni costo e con proprio sacrificio il sacro fuoco d'amor patrio».

Mi lusingo che altri giornali associandosi all'idea del *Bacchiglione* ad dimostreranno una volta di più che il desiderio di tutti gli Italiani si è che il vessillo tricolore sventoli sopra il Trentino.

Gita di piacere. — La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, previene il pubblico che, nell'intento di vieppiù favorire le gite di piacere nella ricorrenza della festa dei Santi Pietro e Paolo, e susseguita coll'intervallo di un solo giorno da altra festa settimanale, la amministrazione ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno festivi, che saranno distribuiti questa sera giovedì 28 corrente e nel giorno 29, siano validi per il ritorno fino al primo treno di lunedì 2 luglio.

Riposo festivo. — Il Comitato esecutivo per l'attuazione del riposo festivo, lavora alacremente per realizzare la sua idea nel ramo dei commercianti al minuto in generi di manifatture ed affini; e già sono stati officiati molti principali per mezzo di circolari, alle quali parecchi già risposero, aderendo alla chiusura dei propri negozi nei giorni festivi. Uno di essi accettò anche l'incarico di far parte della Commissione, come fu deliberato nell'adunanza generale del passato maggio.

Il Comitato spera che per la ventura settimana saranno esaurite le pratiche delle circolari; ed in allora in una adunanza generale esclusiva dei signori principali, si esporrà quale sia il modo più pratico per addvenire all'immediato raggiungimento dello scopo prefissosi.

Il lettore avrà capito che tutte queste belle cose avvengono a... Milano.

Incendio. — Ieri al Ponte Molino alle ore 5 1/2 nella macinazione zolfo, scoppiò un forte incendio. Cominciava prendere proporzioni allarmanti — minacciando accendere le case vicine, perchè di legno, e già il pericolo pareva estremo, quando mercè lo zelo dei nostri bravi pompieri, il danno si limitò approssimativamente a circa lire 2500.

Alle ore 7 il fuoco era spento.

Tenore Garibaldi. — Ho ricevuto da un signore che si cela sotto il pseudonimo di *Caracollo* un lunghissimo articolo in favore della distinta compagnia Guillaume, che tanto ci diverte da una quindicina di sere. Tirannia di spazio mi vieta di pubblicarlo, e non altro, poichè pienamente diviso su ciò le opinioni del sig. Caracollo, che dice la compagnia del Guillaume se non la prima, certo una delle primarie, fra le Italiane.

Mi limito a rinnovare all'impareggiabile cavallerizzo Weil, che fa degli esercizi prodigiosi, e a tutta la sua famiglia, vero specialità nell'arte equestre.

— Slassera i pattinatori del Canada ripeteranno gli ammirabili loro esercizi.

Circo Shur. — Durante la corrente settimana la equestre compagnia Shur dette davanti ad un pubblico sempre numeroso spettacoli vari e divertenti. Gli applausi maggiori toccarono al sig. Alberto Shur, alla signora Elena di Balaszi, alla ragazzina Amoros, a Wheall ed a Stefanovich. — Bartoletti non lottò lunedì, perchè i due che lo avevano sfidato si ritirarono dalla prova; e ieri sera la sua lotta col triestino Maramaldi rimase

indecisa, giacché Bartoletti fa toccare al suo competitore colle spalle non già la cabbia del circo, ma le assi di quella parte del palcoscenico che si avvanza sino al parapetto del circo stesso. E ciò non mi sembra che decida punto la lotta in favore del Bartoletti, perchè, essendo il Maramaldi sino alla cintura appoggiato al parapetto, era facil cosa spingerlo a toccar colle spalle un assito che gli giungeva a mezza la persona. Bartoletti pretese d'aver vinto; il pubblico si divise in due partiti: in pro e contro; quindi le grida, i fischi ed i battimani furono grandi e prolungati. Io penso che si debba rinnovar la sfida, istituendo sin d'ora un giuri per decidere le questioni che avessero a sorgere.

La nuova pantomina, se si fosse eseguita con maggiore esattezza e con un poco più di ordine, sarebbe piaciuta molto di più. Rappresenta una caccia al cervo; questo non interviene che nel tableau finale ed è di cartone; tutto si riduce poi ad un carosello e a molti salti di siepi. Dell'altro spettacolo mimico « *Mustafa pasia* » non parlo, perchè non ne capii mai nulla e mi parve una grande sciocchezza.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Aroldo*, m. Verdi.
3. Mazurka.
4. Duetto e finale terzo, *Rigoletto*, m. Verdi.
5. Valzer, m. Serato.
6. Poupoury, *Precauzioni*, m. Petrella.
7. Marcia.

Una al di. — Non è gran tempo che lo spiritosissimo Alessandro Dumas figlio, trovandosi a Marsiglia, si recò a visitare un celebre medico suo amico.

Questi che per festeggiare il poeta aveva invitato a pranzo le più insigni notabilità del luogo; verso il levare delle mense, depose il proprio album avanti a Dumas pregandolo di vergarvi almeno una linea.

Dumas voleva scansarsi; ma insistendo l'altro, prese la matita e scrisse le seguenti parole, nel mentre stesso che le pronunziava ad alta voce:

— Dacché il novello Ippocrate dottor X. trovasi a Marsiglia, venne demolito un Ospedale.

— Oh... è troppo, caro mio — interruppe il gongolante anfitrione — Voi mi lusingate.

— Lasciatemi finire — replicò l'altro; e scrivendo continuò: — ma vennero in quella vece edificati due nuovi cimiteri.

Il povero dottore rimase di lapislazzuli.

DEFEMERIDI

Giugno
1848-29 — Garibaldi con 86 compagni da Nizza si reca a Genova.

Spettacoli d'oggi
TEATRO G. RIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre *Guillaume*
CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Corriere della sera

Leggiamo nel *Diritto*:
Alcuni giornali hanno annunciato che l'onorevole senatore commendatore Serra sia stato nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato. Siamo in grado di assicurare che tale notizia non ha fondamento.

A Riva di Trento i patrioti Baruffaldi e Canella, reduci dal processo d'Innsbruck, furono accolti con grandi feste dal popolo.

Ventidue carrozze andarono loro incontro, ed evviva e battimani entusiastici scoppiarono al loro arrivo.

Le compere di cavalli pel nostro esercito sono quasi tutte compiute.

Parlasi vagamente di prossime concentrazioni di truppe; ma sembra in-

vece che si sieno diramate istruzioni per riunire qualche corpo d'esercito lungo la sponda adriatica, ove se ne presentasse l'eventualità.

Datte istruzioni, secondo le voci che corrono, non dovrebbero venir poste ad effetto senza un ordine positivo, che sarebbe dato posteriormente.

Lloy eletto dai clericali.

« Abbiamo gridato, ma la voce nostra risuonò nel deserto. I nostri amici di Vicenza ci scrivono desolati, per lo scandalo dato colà dai membri del clero, che nella votazione di ballottaggio, avvenuta domenica per la elezione del deputato accorsero a deporre il loro suffragio nell'urna, come se il Papa non avesse giammai parlato! »

Così leggesi nel *Veneto Cattolico*.

Nessun commento sarebbe necessario dopo la citazione delle parole testuali del giornale cattolico-apostolico-romano di Venezia.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Giugno 26.

L'onor. Mezzacapo, ministro della guerra diede nuovamente ordini urgenti perchè la compera dei cavalli per l'artiglieria e la cavalleria sia effettuata immediatamente.

Non è improbabile che l'onorevole Presidente del Consiglio Depretis si rechi quanto prima presso il Re, onde informarlo degli avvenimenti che sempre più si aggravano.

L'illustre Mancini ministro di Grazia e Giustizia, prese il posto al Sig. Nicotera. Il Mancini è giunto ieri a Napoli e tanto da parte delle Autorità locali come dall'intera cittadinanza egli fu l'oggetto di cordiali ed affettuose dimostrazioni. Molti uomini politici andarono a visitarlo appena arrivato; altri gli mandarono la loro carta da visita.

Povero Nicotera come sei caduto al basso!

Il ministro Mancini resterà pochi giorni a Napoli si recherà a Castellamare (Stabia) e andrà ad alloggiare a Quisisana, nella villa reale. Colà sarà raggiunto da diversi impiegati del suo gabinetto ed uscirà, intendendo il ministro di dare medesimamente corso agli affari del suo dicastero.

A titolo di curiosità voglio dirvi che fra i molti e ricchi regali che il papa ha ricevuto da tutte le parti del mondo in occasione del suo giubileo, gli pervennero dalla Sicilia circa 10,000 filze d'agli e cipolle, e dalle Romagne una grande quantità delle rinomate mortadelle e cotechini.

UN PO' DI TUTTO

La salma di Saliceti. — La sera del 26 alle 10 e 14 minuti col treno di Torino arrivava alla stazione di Roma la salma dell'illustre Aurelio Saliceti triumviro della Repubblica Romana e vice-Presidente della Costituente.

La camera di aspetto di prima classe era stata tramutata in cappella ardente. Facevano il servizio d'onore un drappello di vigili urbani e di guardie di città in gran tenuta.

Erano presenti il ministro dell'Interno, il suo segretario generale, il sindaco, i senatori D'Andrea, Conforti e Ferraris, gli onorevoli Spantigati, Primerano, Basetti, Ranzi, Amadei e Colombini.

Vera la bandiera dei reduci portata da una Commissione, le rappresentanze del Circolo centrale repubblicano e del Comitato dei superstiti presieduto dal gen. Avezzana.

La banda dei vigili intonava delle funebri armonie.

Sulla cassa mortuaria vennero deposte tre corone di alloro con nastri portanti le relative iscrizioni.

Furono deposte dal Circolo repubblicano, dalla Società dei Reduci, e da quella dei Superstiti.

Parlarono Venturi a nome di Roma, Muccia a nome di Napoli, e Conforti come compagno di cospirazione dell'illustre esinto.

La salma riparte questa mattina col treno diretto per Napoli.

Come si vede le rappresentanze erano miste democratiche ed ufficiali.

Nessun avviso era stato messo fuori per annunziare al popolo di Roma il passaggio della salma dell'illustre triumviro. Tutti lo ignoravano fino a tarda ora, tranne la Commissione ufficiale che cercò in tal modo di evitare una dimostrazione popolare.

Non fu che poche ore prima che alcuni patrioti seppero l'ora dello arrivo e fu dovuto alla loro operosità rapidamente si poterono organizzare delle rappresentanze per onorare, in nome della democrazia, in Saliceti la grande idea repubblicana.

Questo fatto non ha bisogno di commenti.

Corriere del mattino

Modena, 27 giugno, ore 9 pom. — Nelle elezioni amministrative di ieri il partito progressista riportò una completa vittoria.

I candidati proposti riuscirono tutti nove.

Telegrammi del Secolo:

Parigi, 26 giugno ore 9 37 ant. —

Eccovi il testo della dichiarazione firmata dai membri dei Comitati delle tre Sinistre del Senato:

« I senatori sottoscritti, rappresentanti i Comitati delle tre Sinistre del Senato, esprimono il parere: »

« Che la rielezione dei 363 deputati, i quali votarono l'ordine del giorno 19 giugno contro il ministero presieduto dal duca di Broglie, è un dovere civico e si impone al paese come si impose nel 1830 la rielezione dei 221 deputati. »

« Tale rielezione sarà l'affermazione più solenne che la Francia possa dare della volontà sua di mantenere e consolidare le istituzioni repubblicane, le sole che sieno atte ad assicurare l'ordine nell'interno e la pace al di fuori. »

« Facendo appello al patriottismo di tutti, confidando che nessuna candidatura repubblicana si opporrà a quelle dei 363 deputati che votarono l'ordine di sfiducia. »

Seguono le firme dei membri dei Comitati sinistrati.

Parigi, 27 giugno, ore 12 45 ant. —

Si continua a discutere sulla data probabile delle prossime elezioni; pare tuttavia indubitato che il governo intenda ritirarle sino all'ultimo termine concesso dalla legge.

Parecchi caporioni del partito repubblicano misero grosse somme a disposizione dei Comitati elettorali.

Il *Temps* annuncia che Thiers, sotto forma di circolare dirigerà ai suoi elettori un manifesto, che produrrà nel paese la più grande sensazione.

Corre voce che Gambettasi proponga di recarsi a Lione ed a Marsiglia.

Il *Moniteur* afferma di bel nuovo che Mac-Mahon non si dimetterà fino a quando potrà contare sulla maggioranza del Senato.

Si annuncia assai prossimo un gran numero di cambiamenti nel personale della magistratura e dei sindaci.

Domenica avrà luogo una grande rassegna militare alla quale prenderanno parte 40,000 soldati.

I giornali ufficiali biasimano aspramente le parole pronunciate dal presidente Grevy all'aprirsi della seduta di lunedì della Camera; e vi trovano una ingiuria per la maggioranza del Senato.

I prefetti intanto si abbandonano allo spirito reazionario. Il prefetto di Bordeaux proibì la festa di beneficenza che i framassoni avevano preparato per domenica. Quello di Amiens chiuse il Circolo Operaio. Quello di Chambéry riaprese il Circolo Cattolico.

La stampa reazionaria va propalando che i repubblicani, in caso di vittoria, si propongono di annullare tutte quelle elezioni, i cui candidati si presenteranno sotto il patrocinio del nome di Mac-Mahon.

Nostre informazioni

Ieri sera il cardinale Guibert ebbe un secondo colloquio col papa.

il colloquio fu lunghissimo e dietro desiderio del papa, vi assistette pure il cardinale Simeoni.

Si trattò della difficile posizione di Mac-Mahon, sui gravi avvenimenti che potrebbero accadere fra non molto in Francia provocati dai rivoluzionari e demagoghi e si decise in pieno accordo d'illuminare tutto l'episcopato francese, il clero ed i buoni cattolici, acciò che evitino il benchè minimo atto ostile al governo di Mac-Mahon il quale è tutto intento a liberarsi dai radicali.

Quindi la conversazione si aggirò sopra la posizione creata dai rivoluzionari italiani al barone Baude ambasciatore presso la Santa Sede.

Si parlò del richiamo dell'ambasciatore e quindi rimpiazzarlo con un altro. Il Papa fece opposizione a questa proposta, la quale non vorrebbe effettuata, se non venisse proprio dichiarata la necessità. In tal caso, soggiunse il Papa, bisognerebbe condurre in modo le cose da non far nascere dei sospetti sulle relazioni col Vaticano. Fu pure deciso che Guibert debba partire per Parigi al più presto possibile, credendo necessaria la sua presenza colà in questi momenti ed il cardinale, volendo obbedire agli ordini del Papa, partì ancora questa mattina alla volta di Parigi con treno direttissimo.

Mi si assicura che Guibert portò con sé un magnifico regalo che il Papa manda in dono a Mac-Mahon. Più tardi il cardinale Guibert si recò a Santa Chiara (Collegio francese) ove era invitato ad un grande pranzo. Vi erano circa 30 coperte fra cui 6 cardinali. Vuolsi si trovasse pure il cardinale Simeoni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — I Dispacci turchi smentiscono le vittorie dei Montenegrini, e affermano che Spleyman è vincitore.

PEST, 27. — Il bombardamento. Ruscim considerasi una diversione; credesi che il grosso dell'esercito russo passerà il danubio fra Sistova e Nicopolis all'imboccatura dell'Otto. Lo czar andrà a Ilatina quindi all'imboccatura dell'Otto per assistere al passaggio dell'esercito.

BUKAREST, 27. — Le Camere furono chiuse. Un Messaggio del principe ricorda la condotta della Turchia verso la Rumenia; dice che la nazione ed il governo, avendo esaurito i mezzi d'accomodamento, affidarono i diritti del paese alla giustizia delle potenze, garanti; ricorda che le Camere proclamarono l'indipendenza, dando al governo i mezzi di sostenerla.

COSTANTINOPOLI, 27 sera. — La relazione di Esubiman constata che nei combattimenti del 17/6 fino al 24/6 i turchi ebbero 1500 fra morti e feriti, le perdite dei Montenegrini sono del doppio. Un dispaccio da Turtukai in data di ieri annunzia che i russi occupanti l'isola dirimpetto a Turtukai tentarono avanzarsi sopra una ventina di barche verso la riva turca, ma furono respinti. Il Bombardamento di Rustime continua. Assicurano che i russi avanzarono fino ai dintorni della ferrovia di Kostenie. Un dispaccio del governatore di Erzerum di lunedì annunzia un nuovo combattimento nei dintorni di Delibaba i russi furono respinti con grandi perdite. Notizie da Sukumkale non recano importanti progressi della spedizione del Caucaso. Un dispaccio di Mehemedali di domenica annunzia che i montenegrini furono battuti nei dintorni di Morasca.

PARIGI, 28. — Il Gerente della *Republique française* fu processato per avere riprodotto un dispaccio del *Daily News* circa il viaggio di Guibert a Roma.

PIETROBURGO, 27. (Ufficiale) I Russi avanzandosi contro la posizione di Zichetsiki incontrarono molte truppe turchi. Segui un combattimento 11 ufficiali russi furono feriti, i Turchi attaccarono il 24 l'ala destra ed il centro russi nella posizione Sabebas. I turchi furono respinti con grandi perdite. I Russi ebbero 150 fra morti e feriti. Il vapore turco bombardò il 25 le posizioni dei Russi ad Ilori, ma fu respinto.

RIOJANERIO, 26. — È giunto il postale *Colombo* è partito per Genova.

VIENZA, 27. — Un dispaccio ufficiale al *Tempo* da Cettigne 26 reca che l'esercito di Suleyman, sconfitto, ritrossi a Podgorizza.

VIENNA, 28. — Camera — Auer-sperg rispondendo all'interpellanza dichiara che la Germania non ha offerto all'Austria di concludere una alleanza e quindi l'Austria non aveva motivo di rifiutarla. Auer-sperg ritiene la dichiarazione del 4 maggio; dice che il governo non trova anche oggigi motivi di abbandonare la neutralità o di mobilitare le forze dell'impero; se però sorgessero avvenimenti che rendessero necessario un rinforzo alle truppe sulla frontiera della monarchia, il governo riservasi di prendere, entro i limiti della neutralità, le misure per proteggere gli interessi austriaci sulla frontiera della monarchia. Queste misure però non prendersi né frettolosamente, né sopra scala più vasta di quello necessario; in questo senso il governo dichiara di impugnare che finora non trovò necessario di prendere misure militari straordinarie.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro 28:

Mehemed Ali, che attaccò i Montenegrini nella Moratseca, fu battuto da tre battaglioni Montenegrini e respinto fino a Colassina. Tutte le truppe regolari turchi dell'Erzegovina riceverono l'ordine di recarsi nell'Albania ove dirigersi tutte le provvigioni nei magazzini da Mekovich fino a Mostar. La stessa corrispondenza ha da Bukarest 27: Il quarto corpo dell'esercito russo proveniente dall'interno della Russia cominciò ad entrare nella Rumenia per Bolgrad.

COSTANTINOPOLI, 28. — Assicurasi che i Russi della Dobruscia ascendono a 40,000 ed occuparono Badag.

BUKAREST 28. — Il granduca Nicolò telegrafa che oggi 27 all'alba, l'ottavo corpo, preceduto dalla 14.a divisione passò il Danubio presso Semniza. Il nemico fu respinto dalle sue posizioni avanzate. Il passaggio continua con barche. La battaglia continua. Nicolai è in fiamme bombardata dalle nostre truppe. Tutto il corpo di Zimmerman passò il Danubio presso Galatz ed occupa Isatska, Tulscia e Sistova.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Da affittarsi

nella STAGIONE DEI BAGNI a Venezia, una Piccola Casa mobigliata, con 7 Locali, 4 Letti, in situazione buonissima centrale — Mensili 250 — volendo anche, buonissima domestica. Rivolgersi al Caffè del Giardinetto. (1531)

GRANDE DEPOSITO

Telo di Canape, di Lino e Tovagliate.

della Ditta G. Batt. Brusaferrì di Brescia

nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggio presso il sig. Giuseppe Zin, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve comissioni.

Le vendite a prezzi di Fabbrica. (1525)

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage

Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Barti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre, amena. — Passeggi in monte e in piano. In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed esterni. Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARIN ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salso artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nella debolezza, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (°) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccelloso L. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(°) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero: quello però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO GALLEANI

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. —

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

Approvato

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI



ANTIPERIODICO ACAMPORA

Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene la recidiva.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

Premiato

CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE
PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACREERBA

SPECIALITA' DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO

guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato
ALL' ABSINTHE

Unico surrogato
ALL' ABSINTHE

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.



In Prato della Valle, oggi Venerdì 29, in onore della Festa vi si daranno Due Grandiose Rappresentazioni Equestri, una alle ore 6 e l'altra alle 9 1/4. Alle 6 grande rappresentazione di festa per i fanciulli ove ogni frequentatore del Circo avrà il diritto di condurre seco gratuitamente un fanciullo di propria famiglia sotto l'età dei 12 anni. Presentazione dell'Asino Muri. Alle ore 9 grande strar. Sida di Lotta che darà il sig. Bartoletti con un fortissimo giovane di questa Città. Grande Steeple Chasse ovvero La caccia del Cervo. In detta rapp. prenderanno parte, i migliori Artisti. — Ho l'onore d'annunciare, che quest'oggi alle ore 8 1/2 darò un Spettacolo con la grande salita d'un Ballone di seta, il quale riempito di Gaz dopo 5 minuti di salita, scomparirà. Il Ballone verrà fatto salire avanti il Circo, e dopo di ciò in Prato della Valle verrà data una Cavalcata dai Sig. e Dame della Comp. in costume Spagnuolo con Musica e fuochi bengalici. (1514)